



70° DELL'ISTITUTO DI CATECHETICA, UPS

Progetto Uomo: Cronaca di una sperimentazione didattica negli anni '70-'80 del secolo scorso

Giuseppe Morante¹

La spinta propulsiva del Concilio Vaticano II (1963-1965) ha trovato un terreno fertile per il rinnovamento della catechesi e delle attività pastorali da mettere a studio nell'Istituto di Catechetica (ICa) della Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE) dell'Università Pontificia Salesiana². Una vivace creatività, di enorme impatto sullo sviluppo dell'educazione religiosa e sulle sue applicazioni per età ed ambienti diversi, spalanca nuovi e suggestivi orizzonti: *la dimensione antropologica, la riscoperta della Bibbia, la centralità della comunità, il primato della catechesi per gli adulti, l'affermativa proposta di nuovi linguaggi, l'incipiente rivoluzione mediatica, l'adattamento del progetto cristiano ai nuovi contesti culturali e sociali.*

Diventa significativo anche il fatto concreto che alcuni docenti dell'Istituto partecipino alla riflessione ecclesiale nell'elaborazione di importanti documenti post-conciliari della Chiesa Italiana (*Documento di base* e nuovi *catechismi* ufficiali) e della stessa Chiesa universale (*Direttorio Catechistico Generale* del 1971 e *Direttorio Generale per la Catechesi* del 1997), in quanto introducono nell'Istituto stesso una nuova visione di essere Chiesa nel mondo.

¹ **Giuseppe Morante:** specializzato in Catechetica (1972), Fondatore e Direttore del Centro Pedagogico Salesiano Meridionale di Bari (1974-1988). Collaboratore (anni '70-80 del 2000) dell'Ufficio Catechistico Nazionale per la formulazione dei nuovi catechismi del dopo concilio. Docente di catechetica e pedagogia religiosa presso l'Università Pontificia Salesiana (1992-2008).

² Il trasferimento dell'Università Pontificia Salesiana alla sede romana del Nuovo Salario (1965) segna una svolta tanto per la vita della Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE) come per quella dell'ICa in essa inserito. Nell'identità della Facoltà, a chiara impostazione pedagogica, l'Istituto esprimerà la specificità del carisma salesiano, caratterizzata da alcuni istanze fondamentali, alla cui luce si potrà anche leggere tutta l'impostazione del testo di religione *Progetto uomo*: particolare attenzione ai problemi dell'educazione e della pastorale giovanile; ampio sviluppo dei processi educativi suggeriti dalle scienze umane; specifica abilitazione per il settore della ricerca positiva e della sperimentazione.

1. L'impostazione sperimentale dell'ICa

Nella progettazione dell'Istituto si sviluppano con interesse e vitalità settori di attività come *docenza, ricerca pedagogica e pastorale, sperimentazione, estensione di interessi universitari* in cui l'insegnamento trova inediti campi di applicazione: la relazione fra catechesi e cultura; l'attenzione alle diverse età della vita con proposte educative adeguate; la riscoperta delle fonti bibliche nella catechesi e nella missione della Chiesa; i rapporti tra catechesi e comunicazione sociale e tra catechesi, educazione e disabilità; gli aspetti organizzativi e legislativi della catechesi...

La divulgazione di nuove proposte educative evidenzia l'aumento quantitativo e qualitativo degli interventi con pubblicazioni, organizzazione di seminari e convegni, dissertazioni di licenza e di dottorato, sperimentazione nel campo dell'insegnamento scolastico della religione attraverso la progettazione di sussidi catechistici e di testi scolastici per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) come *Viva la Vita* (per la scuola primaria)³ e *Progetto uomo* (per la scuola secondaria di primo grado).⁴

Nell'arco di pochi anni (1970-1977), *Progetto uomo* viene ideato, elaborato e sperimentato da docenti, collaboratori ed insegnanti coinvolti in varie modalità.⁵

Si descrive un percorso di apprendimento scolastico riguardante la religione cattolica in cui l'allievo dovrà acquisire una cultura globale da utilizzare nella formazione del proprio sistema di pensiero. Dovrà essere aiutato ad elaborare una personale motivazione esistenziale, nel provare interesse reale nei confronti dei grandi interrogativi di senso della vita e della ricerca di valori irrinunciabili.

A tale scopo precisano le finalità del nuovo testo: fornire essenziali conoscenze bibliche, storiche, dottrinali; promuovere il riconoscimento del contributo della Chiesa al progresso culturale e sociale dell'umanità; offrire strumenti e piste di riflessione per recuperare valori umani decaduti; fornire strumenti culturali e piste di riflessione sull'importanza del dialogo religione-cultura.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il progetto utilizza esercizi basati su domande aperte e strutturate (cui rispondere in classe), esercizi di riflessione (da svolgere per iscritto oppure oralmente in classe, con i compagni), interrogazioni

³ Cf. in merito il contributo di M.L. MAZZARELLO in questo numero di «Catechetica ed Educazione».

⁴ L'IRC nella scuola è un campo fertile sia per applicare le indicazioni dei nuovi accordi concordatari tra CEI e Ministero della Pubblica Istruzione, sia per rispondere alle nuove istanze culturali e sociali, per cui la proposta del cristianesimo nella scuola passa da semplice catechismo a processo di educazione globale. Sorge così l'idea di costruire un testo per l'IRC nella scuola pubblica con una progettazione e sperimentazione a cura dell'ICa (1971-1981).

⁵ Cfr. R. GIANNATELLI, *Progetto Uomo. Sperimentazione di modelli di catechesi in prospettiva antropologica per l'insegnamento della religione nelle scuole medie*, in «Orientamenti Pedagogici» 21 (1974), 59-70. Altri dettagli sono contenuti in: J. GEVAERT, *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione: 50 anni di vita a servizio della Catechesi. Un dossier per conservare la memoria*, [pro manuscripto], Roma 2003, 56-61.

orali. E per una valutazione sommativa, in riferimento al percorso dell'anno scolastico, si formulano questionari aperti per esprimere "tutto ciò che si sa" e riflettere sulle conoscenze acquisite collegandole al proprio vissuto.

Le tematiche fondamentali in vista delle indicate finalità educative presuppongono Unità di Apprendimento (UDA) trattate in quattro prospettive parallele strettamente collegate:

- *storica e storico/biblica*: per presentare l'evoluzione del pensiero religioso partendo dalle religioni antiche, giungendo all'evento della Rivelazione ebraico-cristiana e alla storia della Chiesa con descrizione di momenti, figure e problemi fondamentali. La prospettiva comprende la risposta biblica ai grandi interrogativi morali ed esistenziali;
- *esperienziale ed etica*: per consentire una riflessione personale in una propria dimensione religiosa, partendo dal vissuto e analizzando i rapporti (con se stessi, con gli altri, ed eventualmente con Dio). Si tratta di scoprire e irrobustire il proprio "mondo interiore", affinando le capacità intuitive e contemplative;
- *confronto tra cristianesimo e società* nella specifica posizione della Chiesa cattolica di fronte ai problemi planetari. Si riserva un ampio spazio al confronto tra il cattolicesimo, le altre confessioni cristiane e le grandi religioni non cristiane, presentate in modo approfondito tanto da consentire una reale riflessione sui valori comuni, le identità, le divergenze, il concetto di dialogo ecumenico e interreligioso;
- *interdisciplinare*: come ineludibile bisogno educativo-didattico, evidenziando possibili percorsi comuni, anche laboratoriali, di religione, letteratura, arti figurative, musica, storia, geografia, scienze.

L'IRC nella scuola pubblica, come declinavano già i programmi ministeriali vigenti in quegli anni, risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto ed offrono al patrimonio storico del popolo italiano.

Nel rispetto delle indicazioni della legislazione concordataria, l'IRC si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, offerta a tutti coloro che intendano liberamente avvalersene. Mira ad arricchire la formazione integrale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza ed offre strumenti che aiutano a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società italiana ed europea, per una partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza umana. Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici adeguati all'età degli studenti, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la realtà e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno.

Nel contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituiva già un fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse. Sulla base di tali principi bisognava individuare le relative competenze per collegare tematiche religiose a fenomeni della contemporaneità; stabilire nessi tra la religione e altre

discipline e domini espressivi; porre domande di senso in ordine alla ricerca di un'identità libera e consapevole; evidenziare il contributo della tradizione ebraico-cristiana allo sviluppo della civiltà umana nel corso dei secoli; impostare una riflessione sulla dimensione religiosa della vita a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Cristo, cogliendo la natura del linguaggio religioso e specificamente di quello cristiano.

In relazione alle competenze sopra individuate, lo studente avrebbe dovuto:

- confrontarsi sistematicamente con gli interrogativi perenni dell'uomo e con le risorse e le inquietudini del tempo, a cui il cristianesimo e le altre religioni cercano di dare una spiegazione: l'origine e il futuro del mondo e dell'uomo, il bene e il male, il senso della vita e della morte, insieme alle speranze e paure dell'umanità;
- approfondire, alla luce della rivelazione cristiana, il valore delle relazioni interpersonali, dell'affettività, della famiglia;
- cogliere la specificità della proposta cristiano-cattolica, confrontandola con quella di altre religioni, in particolare con le grandi religioni mono-teiste;
- conoscere in maniera essenziale e corretta i testi biblici più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento, distinguendone la tipologia, la collocazione storica, il pensiero;
- approfondire la conoscenza della persona e del messaggio del Figlio di Dio, Gesù Cristo, come documentato nei Vangeli e in altre fonti storiche;
- conoscere origine e natura della Chiesa, con la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative della storia;
- ricostruire gli eventi principali della Chiesa del primo e secondo millennio;
- confrontarsi con alcuni aspetti centrali della vita etica: la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso il creato, la promozione della pace mediante la ricerca di un'autentica giustizia sociale e l'impegno per il bene comune.

2. La struttura teorica della sperimentazione (1971-1977)

L'insegnamento della religione, considerato parte integrante del curriculum scolastico, con i suoi strumenti culturali, concorre insieme alle altre discipline, alla formazione globale della persona e permette di trasformare le conoscenze apprese in competenze.

Motivate scelte metodologiche fanno di questo testo uno strumento di lavoro originale, che si contraddistingue soprattutto per la chiarezza, la precisione e l'efficacia espressiva, e l'apertura alle innovazioni didattiche. Il testo opta per un apprendimento *oggettivo e motivato* della religione cristiana ricorrendo all'unica modalità adeguata per farlo: ascoltare ciò che il cristianesimo dice di se stesso, nel contesto della cultura italiana ed europea.

Alla luce dei valori pedagogici e didattici sopra indicati il testo di religione per la scuola media (11-14 anni), ideato ed elaborato principalmente dal prof. Ro-

berto Giannatelli (allora direttore dell'ICa), nasce in un contesto in cui la distinzione tra insegnamento religioso nella scuola e catechesi in parrocchia è nettamente affermato. I programmi per l'insegnamento scolastico promulgati dalla CEI sono presi in carico e interpretati ed attualizzati nel testo didattico da sperimentare.

Per ciò che riguarda metodi e mezzi didattici, *Progetto uomo* si è ispirato in qualche misura ai testi elaborati da P. Bakker e W. Saris in Olanda, ma con l'apporto di proposte didattiche inedite e il ricorso a materiale nuovo. La diversità con questi testi olandesi è d'altronde quasi totale sul piano dei contenuti, nel senso che i quaderni olandesi non offrono direttamente l'approccio cristiano ai problemi della vita, ma lo lasciano totalmente alla discrezione dell'insegnante.⁶ *Progetto uomo* assume invece una diversa concezione. Ha poco in comune con i precedenti testi didattici di tipo dottrinale, ed è anche diverso dall'impostazione kerigmatica presente in modo esemplare nel testo *La scoperta del Regno di Dio* (edito negli anni precedenti dalla Elledici) e si caratterizza per il confronto con uno dei Vangeli che ne diventano la fonte principale.

La finalità che presiede l'intera struttura contenutistica e metodologica è la conoscenza/ scoperta del cristianesimo attraverso un contatto fondamentale con le fonti del cristianesimo, in particolare la Bibbia, attestandosi su un carattere fondamentalmente storico-religioso.

Quanto all'impostazione del processo di apprendimento si sceglie di partire da una elementare *ermeneutica* dei problemi umani che emergono dall'esperienza dei partecipanti.

Un'ulteriore scelta sul piano metodologico è data dall'opzione per i metodi attivi moderni e più appropriati all'età della preadolescenza. L'elaborazione e la

⁶ A monte dell'ipotesi c'è la ricerca catechetica degli anni '70: il nuovo catechismo tedesco *Glauben - Leben - Handeln* del 1969, i coevi nuovi catechismi francesi per le classi *sixième* e *cinquième*, alcuni catechismi sudamericani e l'esperienza didattica di catechesi antropologica condotta da W. Saris in Olanda, pubblicata nei fascicoli *Io e gli altri*, a cui *Progetto uomo* si ispira in maniera particolare. *Razionalità e partecipazione* hanno caratterizzato il lavoro di ricerca che ha avuto, a partire dal 1972, come punto di riferimento un metodo per l'IR nella scuola media, e come sua espressione editoriale i volumi di *Progetto uomo* corredati di *schede di scoperta* e di *guida per l'insegnante*. Già durante un corso estivo tenutosi nel 1972 al Passo della Mendola (TN), il prof. Giannatelli descrive a grandi linee agli insegnanti partecipanti il *Progetto '75*, in cui era già contenuto lo svolgimento del futuro *Progetto uomo*. Con il settembre 1972 si costituisce, così, un gruppo ristretto di redazione formato da due insegnanti della scuola Petrocchi di Roma (Marcella Pomponi e Rosanna Finamore Testa) e dal prof. R. Giannatelli, con la collaborazione di altri docenti dell'ICa (Emilio Alberich, Cesare Bissoli, Joseph Gevaert, Ubaldo Gianetto, Giuseppe Groppo, Pietro Giannola). Tra le insegnanti che aderirono alla sperimentazione è da ricordare specialmente la prof.ssa Marcella Pomponi, che avrà in seguito un ruolo importante nella redazione delle schede. Queste saranno illustrate da Guerrino Pera del Centro Catechistico Salesiano di Torino-Leumann, mentre per il terzo volume interverranno anche l'ufficio fotografico della Elledici e Bartolino Bartolini dello stesso Centro. Tutto questo materiale sarà inizialmente riprodotto in fotocopia dall'ICa (un voluminoso raccoglitore con tutto il materiale è depositato nell'archivio dell'Istituto), mentre sarà poi pubblicato a stampa nella prima edizione del testo negli anni 1975-1977. La pubblicazione otterrà un grande successo editoriale, diffondendosi inizialmente con 300.000 copie all'anno. Dal 1973 al 1978 si tengono sette convegni intorno a questo sussidio. Con questa sperimentazione viene ripensato il modo di insegnare religione nella scuola, che deve tener conto del momento di interpretazione della vita, e di annuncio-proposta della visione cristiana.

inquadatura dei suddetti metodi è tipicamente italiana, legata a situazioni e capacità dei preadolescenti italiani.

A monte di tutta l'impresa si è posta una solida ricerca sulla condizione e le caratteristiche del contesto territoriale italiano.

L'opera è stata pubblicata nel 1975, in tre volumi (concepiti quali quaderni attivi), come testo sperimentale. In realtà era già stato elaborato a livello sperimentale durante tre i anni precedenti.⁷

3. La sperimentazione pratica e la verifica annuale con ricorrenti convegni

La sperimentazione di *Progetto uomo* è stata possibile grazie alla disponibilità della preside della Scuola media statale "Petrocchi" di Roma, un istituto sperimentale a tempo pieno che precorre i tempi della scuola del futuro. I tratti salienti della sperimentazione didattica erano autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La presenza della prof.ssa Marcella Pomponi,⁸ insegnante di religione nella suddetta scuola, nonché collaboratrice con l'ICa, ha reso possibile una fattiva collaborazione tra l'Università Salesiana e quel plesso scolastico, dove è stato possibile effettuare la sperimentazione del nuovo testo di religione. La produzione delle schede dal titolo *Progetto 75*, iniziata nell'anno scolastico '71-'72, sostenuta e monitorata dai docenti dell'ICa, ha contribuito al graduale cambiamento dell'IRC, anticipando in qualche modo il "metodo della correlazione" e favorendo il superamento della visione dell'insegnamento religioso inteso come catechesi. Infatti, da parte dei promotori dell'iniziativa, la disciplina non era chiusa nel messaggio cristiano ma risultava aperta al mondo esterno e alle sue varie problematiche, grazie anche alla collaborazione di esperti dei vari problemi sociali. Molto positiva è stata la collaborazione con le famiglie dei ragazzi che partecipavano anch'esse agli incontri con gli esperti.⁹

La sperimentazione è stata effettuata sul campo. L'ICa, in collaborazione con alcuni insegnanti di religione, ha preparato le schede didattiche per i ragazzi (ciclostilate), le quali sono state sottoposte ad un campione iniziale di circa 500 alunni. Le reazioni erano segnalate dagli insegnanti e in base a queste segnalazioni, le schede erano modificate insieme all'équipe dei docenti dell'Università Salesiana. La verifica in corsi e convegni annuali estivi, quasi come cronaca, scandiva il ritmo della sperimentazione, per non lasciarla all'interpretazione casuale dei docenti.

⁷ R. GIANNATELLI (Ed.), *Progetto uomo. Schede di scoperta* (prima edizione sperimentale), 3 voll., Elledici, Torino-Leumann 1975.

⁸ La prof.ssa M. Pomponi, con la sua competenza rese possibile la sperimentazione didattica tra l'Università Salesiana e la scuola pubblica. Con Licenza in teologia perseguita presso la libera Università M. Assunta e con una specializzazione in pedagogia catechetica, era docente di insegnamento della religione nella scuola media statale "Petrocchi" e collaborava con l'ICa.

⁹ Per attuare l'IRC in prospettiva antropologica, l'insegnante era affiancato dal sociologo o dallo psicologo, in modo da poter trasmettere il messaggio cristiano alla luce degli interrogativi reali dei ragazzi. E tutto questo è stato reso possibile grazie alla lungimiranza della preside (prof.ssa Doretta Quintajè) che fin dall'inizio ha appoggiato la sperimentazione e collaborato con l'Università.

Prima della stesura finale sono state fatte periodiche analisi e valutazioni contenutistiche annuali attraverso griglie relative ai vari settori. Su questi dati hanno riflettuto sia i docenti dell'Università che gli insegnanti di religione impegnati nella sperimentazione.¹⁰

La griglia-tipo prevedeva un'attenta *analisi del contenuto*:

- *in proposta didattica* (scelte contenutistiche rispettose della fedeltà al messaggio cristiano, con proposte didattiche corrispondenti alle esperienze dei ragazzi, e verifica di eventuali lacune);

- *in prospettiva teologica* (presentazione della figura e del ruolo di Gesù Cristo con scelte cristologiche particolari: cristologia discendente dall'alto al basso);

- *in prospettiva biblica* (l'interpretazione fatta dei testi del Vangelo e il convincente modo di presentare la vita di Cristo nei suoi misteri).

- *in prospettiva antropologica* (presentazione di Cristo nella sua realtà umana e divina, che interpretava il messaggio cristiano come comprensione dell'esistenza);

- *nella valutazione metodologica* (pertinente e giustificata la scelta degli obiettivi: tipo di preadolescente nel modello didattico; meccanismi psico-sociologici per l'educazione ad atteggiamenti religiosi veramente maturi; opzioni metodologiche adatte ai ragazzi: scoperta, inducibilità, attivismo, creatività, pedagogia dei modelli viventi).

Parallelamente, la disciplina scolastica, attraverso *Progetto Uomo*, si pone nella scuola in una specifica situazione culturale religiosa aperta ad un confronto costruttivo con il pluralismo delle concezioni e posizioni in materia religiosa; si pone come materia scolastica nel senso nuovo e dinamico della parola: come chiave interpretativa della realtà dell'uomo e del mondo, favorendo una maturazione dello sviluppo integrale della personalità del ragazzo.

Il testo in quest'ottica rappresenta veramente uno strumento valido secondo la concezione dell'uomo moderno, che non vuole ripetere ma trasformare il mondo: pertanto, il ragazzo che è al centro del progetto educativo, attraverso un'adeguata costruzione di un'immagine di sé, contribuisce in modo critico e responsabile a pensare e a costruire un mondo migliore.

Dal 1978 le cose incominciano a cambiare nella sperimentazione e valorizzazione del testo.

All'editrice Elledici, che aveva diffuso il sussidio sperimentale, erano pervenute diverse lamentele riguardo a *Progetto Uomo* stampato in pochi anni in centinaia di migliaia di copie (un vero best-seller editoriale!). Da queste osservazioni critiche risultava che molti apprezzavano il metodo attivo, ma deploravano l'assenza di capitoli dottrinali sviluppati. Molti docenti stentavano a lavorare con i

¹⁰ Dal 1973 al 1977 (durante i mesi estivi) si sono susseguiti corsi annuali di verifica, organizzati dall'ICa in collaborazione con il Centro Didattico Nazionale per la Scuola Media. Il 1977 è stato un anno importante per la scuola. La Legge delega n.477. art. 2 così recita: «La scuola è una comunità nella quale si attua non solo la trasmissione della cultura ma anche il continuo e autonomo processo di elaborazione di essa in stretto rapporto con la società, per il pieno sviluppo della personalità dell'alunno nell'attuazione del diritto allo studio». Cf. il Convegno svoltosi il 12-14 settembre 1977 presso l'Università salesiana di Roma UPS, sul tema: *Legge Delega e Progetto uomo*.

metodi attivi moderni, nel quadro di un insegnamento religioso scolastico sostanzialmente distinto dalla catechesi ecclesiale. L'editrice sollecita allora l'ICa ad avanzare nuove proposte riguardo al contenuto dei tre volumi. Questo lavoro, nei limiti concordati con l'editrice, si è rivelato piuttosto difficile, a motivo del molto lavoro nell'Istituto, dei nuovi programmi per l'insegnamento della religione nella scuola, e soprattutto perché il direttore dell'ICa, il prof. Giannatelli, diventato nel frattempo decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione, non aveva più tempo per assumere questo compito di riscrittura del sussidio.

Stante questa situazione di stallo, l'editrice Elledici preparava di propria iniziativa, ad opera soprattutto di P. Damu e B. Bartolini, una nuova edizione del testo, dal titolo *Nuovo Progetto uomo*. La nuova pubblicazione, ad un semplice esame immediato, appare del tutto modificata rispetto all'impostazione precedente: diventava un altro sussidio di concezione diversa. Il corso di aggiornamento successivo non era più un vero convegno di sperimentazione, ma una presentazione del nuovo testo, o un corso di aggiornamento contenutistico.

Nel 1981 si celebra come fase di passaggio l'ultimo convegno con il titolo *L'educazione religiosa nella scuola media dopo i nuovi programmi a confronto con Progetto uomo*. L'incontro si rivela più come una "piazza" utile per presentare una nuova impostazione didattica data dall'editrice, che come raccolta e una riflessione sulle esperienze di chi aveva utilizzato il testo sperimentato.

Così l'originale sperimentazione di *Progetto uomo* è chiusa definitivamente.

✉ morantegppe@gmail.com